



FAGIANO DI MONTE

Tetrao tetrix/Lyrurus tetrix

SISTEMATICA	
Classe	Aves
Ordine	Galliformi
Famiglia	Fasianidi
Genere	<i>Lyrurus</i>
Specie	<i>Lyrurus tetrix</i>



BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Il Fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*) è un galliforme appartenente alla famiglia dei tetraonidi. Tra maschio e femmina è presente un buon dimorfismo sessuale, il maschio ha il piumaggio nero con riflessi metallici blu su dorso, petto e collo, le ali di colore bruno-nero presentano una tipica banda bianca e il sotto-ala bianco, la coda è ampia a forma di lira con il sottocoda candido così come i "calzoni"; sopra gli occhi ci sono due creste semilunari carnose (caruncole) rosse, molto evidenti nel periodo degli amori. La femmina è priva di caruncole, ha un piumaggio bruno rossiccio fittamente barrato di nero, la coda è leggermente forcuta ed è più piccola di dimensione. Entrambi i sessi hanno le zampe piumate per difendersi meglio dal freddo.

Il comportamento è fortemente influenzato dal periodo stagionale: in estate i maschi conducono una vita prevalentemente solitaria o in piccoli gruppi, mentre in autunno e inverno si aggregano in gruppi; anche le femmine si riuniscono in gruppi, ma meno numerosi. Nel periodo degli amori, dalla fine di marzo a metà giugno, i maschi si portano sulle arene di canto denominate "lek" e cercano tramite parate e scontri, di procurarsi la zona centrale, dove si posizionano le femmine per gli accoppiamenti. Sulle Alpi italiane la fase più intensa degli accoppiamenti si colloca tra la metà di aprile e tutto il mese di maggio. Dopo la fecondazione la femmina scava una buca poco profonda al riparo dalla vegetazione bassa e vi depone le uova, solitamente da 7 a 12, color ocra macchiate di marrone. Dopo un'incubazione di 24-27 giorni la schiusa è sincrona e i piccoli seguono immediatamente la madre con cui restano fino alla prima decade di settembre quando sono completamente autosufficienti.

Durante l'inverno i fagiani di monte trascorrono la giornata quasi in completa immobilità all'interno di piccoli tunnel scavati nella neve, per proteggersi dalle basse temperature, e si alimentano nelle ore centrali per lo più su piante. Nelle altre stagioni la dieta è molto più variegata, costituita sostanzialmente da alimenti di origine

vegetale negli adulti, mentre la componente animale, rappresentata da invertebrati, è molto importante per lo sviluppo dei giovani nelle prime settimane di vita.

Il fagiano di monte ha un intestino molto sviluppato che gli permette di assumere nutrimento anche da alimenti poveri e difficilmente digeribili, come cortecce e rametti legnosi. Questo adattamento fisiologico è particolarmente utile in periodo invernale, quando la disponibilità di cibo è scarsa.

HABITAT

Le zone migliori sono collocate in aree montane comprese tra i 1600 e 1900 m con foreste di conifere di diversa età e specie a foglia caduca, dotate di radure pascolate da bovini e con una notevole presenza di rododendri e mirtilli. Un buon indicatore di idoneità dell'ambiente è la presenza di formicai di formiche rosse, formati da numerosi aghi di abete ed altri vegetali.

DISTRIBUZIONE NEL PARCO

Ha una buona distribuzione all'interno delle aree del nostro Parco, dove tuttavia non raggiunge le densità di altri settori delle Alpi piemontesi a causa della ripidità dei versanti e dell'assenza di vaste aree pianeggianti poste a 1800-2000 m di quota. Il Parco ha promosso un importante progetto di miglioramento ambientale dell'habitat riproduttivo e di allevamento dei giovani all'Alpe Sorbella, area ricadente in Rete Natura 2000.

Bibliografia

Bassano, B. et al (1997). I selvatici delle Alpi piemontesi: biologia e gestione. Edizioni Eda.

Bordignon L., & Lonati S. (2011). Avifauna Valsesiana

Brichetti P. & Fracasso G. (2004). Ornitologia italiana. Vol 2. Tetraonidae-Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.

Bruun B., & Signer A., (1998). Uccelli d'Europa. Arnoldo Mondadori Editore S.p.A

Pandolfi, M., & Santolini, R. (a cura di). (1987). Trecento piante, fiori e animali che ognuno deve conoscere: Guida essenziale di riconoscimento. Franco Muzzio Editore.

Foto: Archivio parco